



illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie **Numero 411** **martedì 14 gennaio 2014**

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine, Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi. Redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Esce ogni martedì mattina ONLINE, se si ricorda di farlo.



Musica in do minore e prendo maggiore

Grande esibizione del duo musicale di maggior successo del momento

Continuano le grandi esibizioni e le tourn   del duo musicale Lino & Guglielmo, sempre pi  celebrato per la grandezza della propria arte. L'ultima esibizione   stata addirittura mirabolante, per le virt  pittoriche di una musica celestiale. Tutte spettacolari le esecuzioni, con le quali   stata posta in giusta evidenza la grandezza del compositore Nuzzo. Sono lontani i tempi in cui tutti i meriti venivano attribuiti al direttore d'orchestra, maestro Di Pazzeo. Certo gli screzi ci sono stati, ma quando poi ognuno ha preso la propria squadra, si sono visti meglio e di pi  i meriti di ciascuno. Con la sua banda, il maestro Di Pazzeo suonava un tipo di musica che al duo Lino & Marconi ha dato qualche problema, ma il virtuosismo degli uni non   poi del tutto non disgiungibile dal virtuosismo dell'altro. Impegnato sul palcoscenico del Teatro Regina Coeli di Roma, il maestro Di Pazzeo ha suonato e suonato bene, ma non ha cantato. La sua esecuzione della celebre "Di quella pira l'orrendo fuoco"   stata perfetta, ma lo   stata ancora di pi  l'arietta in do minore del duo di chitarra e violino Lino & Guglielmo. Musica in do minore e prendo maggiore, in omaggio al tempo che si sono presi, anzi che gli hanno dato, prima di addivenire ad un giudizio definitivo sulla oro carriera musicale da parte della celebre rivista musica internazionale "Procura & Affini". Intanto molti musicisti, ex componenti della banda diretta dal maestro Di Pazzeo, sono smarriti,

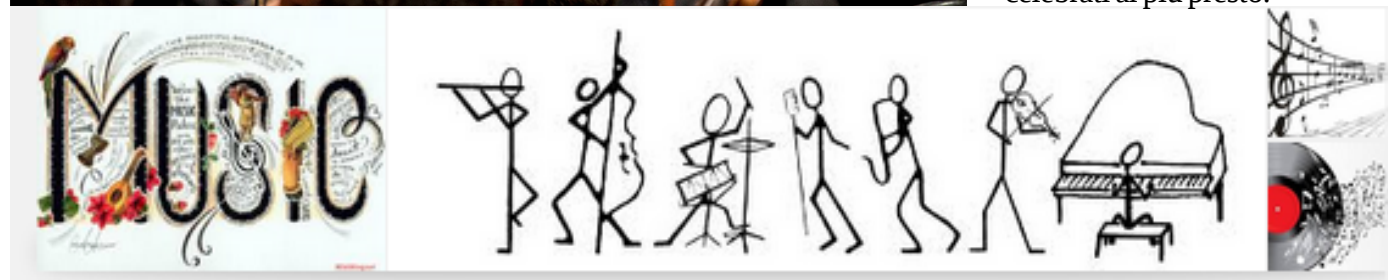


Il duo musicale chitarra e violino Lino & Guglielmo



Il celebre direttore di banda Di Pazzeo

perch  abituati ai trionfi del Teatro Mobile di San Marino, ora si ritrovano senza un cartellone prestabilito e senza pi  spartiti da suonare. Anzi, c'  qualcuno che vuole suonare loro e, celebrati professori d'orchestra, si erano abituati a suonare e a suonare bene, ma non ad essere suonati. Ma qualcosa succeder  e al Petruzzelli di Bari stanno preparando per la banda teramana altri spartiti e altri programmi per nuove serate di successo garantito. Quanto prima ci saranno ancora le file di un tempo agli sportelli per comperare i biglietti e assicurarsi cos  i posti di prima e di seconda fila nei prossimi spettacoli. Della vecchia banda non c'  pi  qualche trombone e qualche grancassa, ma alcuni solisti sono rimasti e quindi la musica del celebre maestro Nuzzo potr  ancora essere suonata. Nuovi fasti attendono la musica teramana e nuovi esecutori saranno celebrati al pi  presto.



Il compositore M.o Nuzzo

il cor(ro)sivo

14 gennaio 2014

Dialoghi socratici: Manolo o Pippa?

SOCRATE - Caro Tonino, dove te ne vai? E da dove vieni?

TONINO - Vengo dalla riunione del PD, quel partito che dovrebbe essere di sinistra, ma non so più se lo è. Vado a fare una passeggiata fuori le mura, perché ho trascorso molto tempo lì seduto, fino all'alba. Passeggio per strada, secondo i consigli del nostro comune amico Marcello. Dice che rinvigorisce più delle camminate su e giù per il Corso.

SOCRATE - E dice bene, amico mio. Dunque, a quanto pare, c'è stata un'ennesima riunione del PD?

TONINO - Sì, un'altra, e ancora una volta non è stato deciso il candidato a sindaco di Teramo per il centro sinistra.

SOCRATE - E allora, di che cosa avete parlato? E chiaro che vi siete cibati solo di discorsi.

TONINO - Ci siamo abbuffati di parole, come sempre.

SOCRATE - E che cosa avete detto?

TONINO - Lo saprai, se hai tempo per venire con me e ascoltarmi.

SOCRATE - Lo sai che io ho sempre tempo e che non ho mai niente da fare. Quindi, racconta.

TONINO - Certo che te lo racconto, perché ho l'impressione che non mi lascerai andare fino a che, in un modo o nell'altro, non te l'avrò raccontato.

SOCRATE - L'impressione è esatta.

TONINO - E allora te lo racconterò, per sommi capi.

SOCRATE - Racconta. Mi farò tutto orecchio.

TONINO - Alberto Melarangelo, il segretario comunale, ha preso atto della rinuncia di Giovanni Cavallari.

SOCRATE - E ha proposto un nuovo candidato.

TONINO - No. Ha ribadito la necessità di rielaborare un progetto su Teramo che possa portare l'Unione Comunale a proporre una valida alternativa.

SOCRATE - Ottimo... una scelta illuminata. Ma l'Unione Comunale di Teramo non decadrà il 18 di Gennaio?

TONINO - Sì, bisognerà aspettare il congresso per rinnovarla.

SOCRATE - E, dunque, sarà una Segreteria Comunale decadente ad arrogarsi il diritto di scegliere un candidato Sindaco per una Unione Comunale che il mese prossimo sarà completamente diversa?

TONINO - No, non sceglierà nessun candidato, perché altrimenti il prescelto potrebbe non essere condiviso dalla nuova dirigenza, che così poi potrebbe battersi con poca convinzione in campagna elettorale.

SOCRATE - Sono sicuro che per superare questo inconveniente è stato il segretario provinciale, appena eletto, che quindi resterà più a lungo in carica, a proporre un candidato o un elenco di candidati.

TONINO - No. Non lo ha fatto, perché, se avesse fatto un nome, l'indicazione sarebbe parsa espressione di una parte e il nome sarebbe stato bruciato.

SOCRATE - E questo il PD non se lo poteva permettere, perché di probabili o presunti candidati ne ha già bruciati tanti.

TONINO - E' così. Allora sono stato io a proporre un nome.

SOCRATE - Interessante. E su quale uomo di grande rango hai puntato il tuo dito?

TONINO - Veramente, si tratta di una donna, Manola Di Pasquale, perfetta

come candidato sindaco anche per il suo ruolo istituzionale all'interno del partito.

SOCRATE - Chi è? Quella donna per la quale anche esponenti di centro destra si sono sperticati in elogi?

TONINO - Ma quegli elogi erano solo di facciata, fatti soltanto per procurarle un danno di immagine, tanto da somigliare a pubblici dileggi. Io, invece, per davvero ritengo che lei sia in grado di battere Brucchi e di vincere le elezioni a Teramo.

SOCRATE - Allora, certamente avrai trovato tutti concordi sulla tua proposta.

TONINO - E invece no. Molti hanno detto che non sarebbe sbagliato candidare lei, ma che allora bisognerebbe ricalibrare i ragionamenti.

SOCRATE - Mi devi spiegare in che cosa consiste questa tua strana espressione, perché non mi intendo di ragionamenti ricalibrati.

TONINO - E' che, secondo molti nel PD, candidare Manola Di Pasquale a sindaco di Teramo potrebbe stravolgere gli equilibri interni alla lista regionale, dove non si potrà fare a meno di schierare un candidato teramano competitivo, capace di affrontare Chiodi e Gatti. Ma, vista la cronica carenza di donne, significherebbe giocoforza, per qualche Sindaco o Assessore della provincia, fare un inesorabile passo indietro per rispettare quella "quota rosa" che la corsa all'Emiciclo impone.

SOCRATE - Dovrò riflettere molto bene su questo che dici, perché come ragionamento mi sembra più sofisticato di quelli di Protagora.

TONINO - Molti altri dicono poi che se ne deve discutere con gli alleati che vogliono far parte di un progetto e di un rinnovato percorso politico, anche se questo dovesse significare la scelta di una figura

terza, ma soprattutto che sia preparato a gestire una campagna elettorale difficilissima come quella che ci si appresta ad affrontare.

SOCRATE - Tipico dei ragionamenti tortuosi di Ippia e di Gorgia. Quindi che s'è concluso?

TONINO - Che la fretta è una cattiva consigliera, che bisogna tranquillizzare gli elettori del centrosinistra, che c'è un PD che sta lavorando su un candidato che possa essere la sintesi di un percorso comune e il prossimo candidato Sindaco del centrosinistra dovrà essere in grado di costruire un progetto nuovo su cui fondare una nuova classe di amministratori seri e capaci.

E che si chiami Manola o Pippo non importa.

SOCRATE - E nemmeno che si chiami Manolo o Pippa importa?

TONINO - Socrate, ecco la tua solita ironia, che ti ha reso tanto famoso.

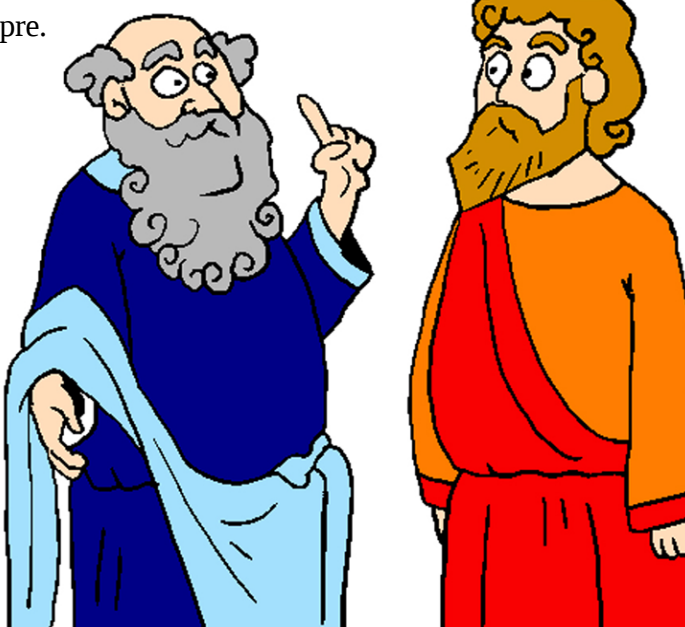
SOCRATE - Non è vero che a rendermi famoso è stata la mia ironia. E' stata la cicuta, di cui sono morto.

TONINO - Socrate, il mio PD sta morendo di un veleno quasi simile alla tua cicuta.

SOCRATE - E non c'è un antidoto contro questo veleno?

TONINO - C'era, ma lo hanno venduto per pagare i dipendenti, che erano senza stipendio da mesi.

SOCRATE - Vedo che l'ironia, mio caro amico, si è trasferita ottimamente dalle mie alle tue parole.



Elsio Simone Serpentine